

NOTE

Claude-Hélène Perrot

MARIANO PAVANELLO

Sapienza Università di Roma

Il 16 luglio 2019 si è spenta a Parigi all'età di 91 anni Claude-Hélène Perrot, emerita di Storia dell'Africa nell'Università Paris I Panthéon-Sorbonne e grande protagonista di quella generazione di studiosi francesi che nella seconda metà del Novecento hanno fatto la storia e l'antropologia dell'Africa occidentale. Nata il 13 settembre 1928 a Lembach in Alsazia, Claude-Hélène Perrot era coetanea di Claude Meillassoux (1925-2005) – un suo grande punto di riferimento – e di pochi anni più anziana di Emmanuel Terray con cui ha condiviso il grande interesse per il mondo Akan e per le fonti orali. Era altresì coetanea di quella triade di allievi di Claude Lévi-Strauss, e cioè Marc Augé, Françoise Héritier e Michel Izard che hanno lavorato con intensa e lucida intelligenza dall'alta valle del Volta al mondo lagunare della costa guineana producendo lavori fondamentali nella storiografia e nell'antropologia dell'Africa occidentale.

Claude-Hélène Perrot è stata una personalità eclettica che ha saputo integrare ricerca storiografica e indagine etnografica, ed è stata fortemente affascinata dall'impresa della costruzione del sapere storico nelle civiltà dell'oralità. Dopo gli studi universitari, ha insegnato cinque anni dal 1966 al 1971 in Costa d'Avorio nell'Università Félix Houphouët-Boigny di Abidjan. Risale a quel periodo la sua principale ricerca condotta tra gli Anyi Ndenye, una formazione politica Akan della Costa d'Avorio sudorientale su cui ha pubblicato nel 1982 il suo fondamentale *Les Anyi-Ndenye et le pouvoir aux 18ème et 19ème siècles*. Dopo un intermezzo di due anni (1971-1973) presso il Centre National de la Recherche Scientifique, ha iniziato la sua lunga carriera alla Sorbona come professore di Storia dell'Africa, una carriera durata vent'anni fin quando nel 1993 è uscita dai ruoli universitari, mantenendo la sua attività di ricerca presso il Centre de Recherches Africaines (CRA) di Paris I, al numero 9 di rue Malher.

Conobbi Claude-Hélène precisamente nel 1993 quando insegnavo all'Università di Pisa e mi invitò a Parigi al CRA a tenere alcune lezioni nel suo seminario di dottorato sulle tradizioni storiche orali africane, espe-

rienza che ho poi ripetuto in anni successivi. A sua volta, tra il 1993 e il 2005, venne spesso in Italia sia a Pisa che alla Sapienza di Roma, sempre testimoniando il suo grande amore per il nostro paese. Nel 1994 diresse magistralmente un seminario all'Università di Pisa sulla storiografia africana e le fonti orali. Ne scaturì un importante contributo metodologico pubblicato in traduzione italiana sul secondo volume della rivista annuale *Etnosistemi*, "Il mestiere dello storico nelle società dell'oralità" (1995). Nel maggio 1996, insieme a Kwame Arhin, Ray Kea, Tom McCaskie, Harris Memel-Fotê ed Emmanuel Terray, partecipò all'incontro internazionale di studi Akan che si tenne a Urbino. L'incontro consacrò definitivamente a livello internazionale gli studi italiani in area Akan, sia in Ghana che in Costa d'Avorio (Valsecchi & Viti 1999). Tra le varie occasioni di incontro in Italia, devo ricordare quando venne a Roma, all'Università Sapienza, nella primavera del 1999 con René Baesjou, il grande studioso olandese dell'espansione europea, per presentare un volume de *L'Uomo* dedicato al mondo Akan (Pavanello 1998). E infine nel 2005 tenne, sempre alla Sapienza, una *lectio magistralis* sulle fonti orali nel mio corso di Etnografia dell'Africa.

Claude-Hélène Perrot deve essere ricordata per il suo notevolissimo contributo agli studi storico-etnografici su quell'entroterra della costa di Guinea tra i fiumi Comoë in Costa d'Avorio e Volta in Ghana che è stato dal XV secolo un grande teatro di conflitti culminati con l'egemonia asante alla fine del XVII secolo, nonché una vasta arena di concorrenza tra le grandi potenze europee (Portogallo, Paesi Bassi, Francia, Gran Bretagna, Danimarca, Prussia e Svezia) per il commercio, soprattutto dell'oro e degli schiavi. Quell'area, da oltre quattro decenni, è un *focus* privilegiato di studi storici e antropologici sia dal versante anglosassone che da quello francofono, e nel cui contesto gli studi italiani sull'etnografia e la storia degli Nzema rappresentano un tassello fondamentale (Grottanelli 1977-1978; Valsecchi 2011).

Il contributo di Claude-Hélène Perrot non si limita alla brillante ricostruzione della storia della formazione politica Anyi Ndenye nel più ampio contesto delle dinamiche politiche e sociali dell'area, ma ha proseguito negli anni con la scoperta e l'edizione critica, realizzata insieme ad Albert Van Dantzig, dei diari di Marie-Joseph Bonnat. Bonnat era un commerciante francese che fu fatto prigioniero dagli Asante, rimase in cattività a Kumasi durante i quattro anni della guerra anglo-asante e fu liberato dagli Inglesi con l'occupazione di Kumasi nel 1874. I suoi corposi diari sono

un documento tra i più preziosi a testimonianza della vita quotidiana e politica nella capitale dell'impero asante alla vigilia della sua fine. Di questi diari si erano perse le tracce e alla Perrot va il merito del loro ritrovamento.

Claude-Hélène deve essere inoltre particolarmente ricordata per il suo grande impegno nella metodologia di studio delle fonti orali per la storia dell'Africa (Perrot 1993). E va ricordata anche per il suo instancabile lavoro di coordinatrice di gruppi di ricerca sui temi della storiografia africanista e dell'area Akan in particolare. Merita infatti citare tre lavori di notevole importanza da lei coordinati e curati insieme a suoi allievi, pubblicati tra il 2000 e il 2005. Il primo è un volume collettaneo sulle dinamiche socio-politiche in Africa tra XVIII e XIX secolo: *Lignages et territoire en Afrique aux XVIIIe et XIXe siècles*. Il secondo è un corposo volume frutto di un convegno realizzato al CRA nel 1999 sulla reviviscenza e il ritorno alla ribalta politica dei poteri tradizionali africani (Perrot & Fauvelle-Aymar 2003), un tema di enorme rilevanza antropologica e storico-politica che dall'ultimo quarto del ventesimo secolo sta suscitando studi e dibattiti di interesse strategico. Il terzo e ultimo lavoro è un fondamentale insieme di ricerche storiografiche, archeologiche ed etnografiche sullo stato degli studi sulle società Akan, *Approches croisées des mondes Akan* (2005). In queste tre opere emerge lo stile e il rigore del suo coordinamento scientifico sempre attento all'importanza delle fonti storiografiche ed etnografiche, ma anche alle elaborazioni teoriche di maggior rilievo e di utilità per l'analisi storica.

Non si può, infine, rendere giustizia ad una personalità di studiosa così complessa senza ricordare la sua ultima e impegnativa monografia del 2008, uno studio sugli Eotile dell'area lagunare dell'estremo sudest avoriano (Perrot 2008), in cui ha saputo coniugare la sua grande competenza storiografica con un paziente lavoro di osservazione etnografica dell'ordinamento sociale e politico e della tradizione religiosa, dimostrando anche nell'ultima fase della sua vita produttiva una straordinaria freschezza e un profondo impegno scientifico.

Bibliografia

- Chouin, G., Perrot, C.-H. & G. Pescheux (éds) 2005. *Approches croisées des mondes Akan. Journal des Africanistes*, 75, 1, tm. 1-2.
- Grottanelli, V.L. 1977-1978. *Una società guineana: gli Nzema del Ghana*, 2 voll. Torino: Bollati Boringhieri.

- Pavanello, M. (a cura di) 1998. Prospettive di studi Akan. Saggi in memoria di V. L. Grottanelli. *Quaderni de L'Uomo*, 1. Roma: CISU.
- Perrot, C.-H. 1982. *Les Anyi-Ndenye et le pouvoir aux 18ème et 19ème siècles*. Paris: Publications de la Sorbonne.
- Perrot, C.-H. (éd.) 1993. *Le passé de l'Afrique par l'oralité. African History from Oral Sources*. Paris: Ministère de la Coopération et du Développement.
- Perrot, C.-H. 1995. Il mestiere dello storico nelle società dell'oralità. *Etnosistemi*, 2: 74-79.
- Perrot, C.-H. (éd.) 2000. *Lignages et territoire en Afrique aux XVIIIe et XIXe siècles. Stratégies, compétition, intégration*. Paris: Karthala.
- Perrot, C.-H. 2008. *Les Éotilé de Côte d'Ivoire aux XVIIIe et XIXe siècles. Pouvoir lignager et religion*. Paris: Publications de la Sorbonne.
- Perrot, C.-H. & A. Van Dantzig (éds.) 1994. *Marie-Joseph Bonnat et les Ashanti; journal 1869-1874*. Paris: Éditions de la Société des Africanistes.
- Perrot, C.-H. & F.-X. Fauvelle-Aymar (éds.) 2003. *Lignages et territoire en Afrique aux XVIIIe et XIXe siècles. Stratégies, compétition, intégration*. Paris: Karthala.
- Valsecchi, P. 2011. *Power and State Formation in West Africa: Appolonia from the Sixteenth to the Eighteenth Century*. New York: Palgrave Macmillan.
- Valsecchi, P. & F. Viti (eds.) 1999. *Akan worlds: Identity and Power in West Africa. Mondes Akan: Identité et Pouvoir en Afrique Occidentale*. Paris: L'Harmattan.